PROJECT ROOM

ARTE DIFFUSA

NOVEMBRE 2026-APRILE 2027
Centro Storico di Vicenza

META morfosi
Associazione Culturale

per informazioni e prezzi delle opere esposte consulta il link dedicato

www.metamorfosigallery.it/mostre-eventi/project-room



META morfosi Associazione Culturale

Città di Vicenza

GERMANIA ITALIA

FUORI MOSTRA

Vivi

GLI ARTISTI

Grazia Inserillo
Anastasia Moro
Francesco Pizzocchero
Manuela Veronesi
Simone Fezer
Nannette Hanke
Alfons Koller
Ulrich Kost
Hardy Langer
Hartmut Ohmenhäuser

LE VETRINE

Galla 1880
Galla Cartoleria
Fusodoro. Abbigliamento e sartoria
Da Schio Azienda Agricola
Palazzo da Schio | Ca' d'Oro
Pashà
Libreria G. Traverso
Menegazzo. Illuminazione e oggettistica

Project Room | arte diffusa
Angela Stefani | curatrice

Attraversare Corso Palladio – per lavoro, per piacere, da turista o da cittadino che frequenta, chi più chi meno, l'area del centro storico – significa appropriarsi dello spazio, conoscerlo e riconoscerlo come luogo famigliare.
Ed è in questo spazio comune che si snoda il progetto d'arte diffusa realizzato da Metamorfosi per il Fuori Mostra di "Italia Germania. Pittura e scultura tra Ottocento e Novecento. Da Canova a Kiefer" con l'intenzione di portare l'opera d'arte nella quotidianità di tutti, farla uscire dalle cornici istituzionali e dallo spazio neutro del white cube.
Ecco allora che il passo rallenta di fronte alle vetrine e ci si ferma a guardare con più attenzione un "prodotto" – quello dell'arte – la cui natura è quella di suscitare interrogativi e lasciarci liberi di immaginare le risposte.
La ricerca artistica entra in risonanza con il prodotto del negozio, ricordandoci che il gesto creativo dell'artista non è fatto per essere ammirato da pochi, ma per essere "consumato" da molti e innescare riflessioni sulle tematiche più varie.
Attraverso il confronto tra artisti italiani e tedeschi – Simone Fezer, Nannette Hanke, Alfons Koller, Ulrich Kost, Hardy Langer, Hartmut Ohmenhäuser e Grazia Inserillo, Anastasia Moro, Francesco Pizzocchero, Manuela Veronesi – l'esposizione diffusa propone indagini sulla nostra esperienza del mondo, sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale, sulla Natura e il sentire individuale.
Una comunità di artisti che prima di viaggiare sul mercato, di presentarsi nelle gallerie o nelle mostre istituzionali e, oggi, nei manuali d'arte e nelle mostre che la raccontano, rimane innanzitutto basata su rapporti personali e d'amicizia: una comunità di artisti che non rimane chiusa nel proprio mondo come una ristretta cerchia di amici, ma si apre attraverso una piattaforma diffusa – quale è il centro storico della Città di Vicenza – dove incontrarsi ridefinendo confini e funzioni dello spazio pubblico.



Ulrich Kost
Il silenzio del mare
2015
(metallo, vetro, cera, frutta, acqua marina)
170 x 70 x 30

PROJECT ROOM

Ulrich Kost

Ulrich Kost, formatosi all'Accademia Statale di Belle Arti di Karlsruhe con Albrecht von Hancke e Hans Kindermann, ha lavorato come docente di disegno e parallelamente ha condotto la sua ricerca artistica nell'ambito della scultura tra Berlino e Schorndorf. Ha partecipato a viaggi-studio in Puglia con Helen Ashbee e Arno Mandello e a numerose collettive e personali in Germania e all'estero.

Ulrich Kost trae solitamente ispirazione da oggetti trovati che anima combinandoli con la cera d'api. Quest'ultima, spesso utilizzata nel suo stato naturale e non trattato, è l'emblema della sua opera scultorea.
La materia fragile della cera crea gli elementi o riconfigura gli oggetti a cui si stratifica, spesso di recupero. Si crea così un unico catalogo, un complesso di elementi semplici, a volte banali e ironici, che definiscono la vita nella sua bellezza e intima fragilità.



Alfons Koller
AI Meets Nature | Peace. Joy. Pancakes. And the Battle for the Cold Buffet
2026
digital print (IA picture); testo a stampa; carta e spaghetti
40 x 50



Anastasia Moro
Avatar | Il bosco incantato
2013
fotografia, stampa su vinile luminescente
installazione dimensioni variabili

PROJECT ROOM

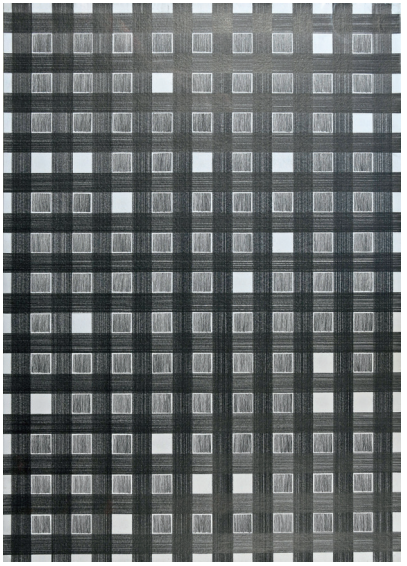
Alfons Koller

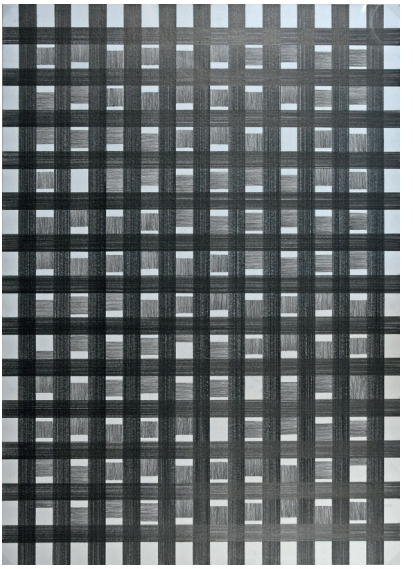
Alfons Koller ha studiato pittura e scultura a Stoccarda, specializzandosi poi a Chicago nell'ambito dell'arte cinetica e concettuale affermandosi via via con mostre personali e collettive internazionali. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche.
La sua pratica artistica, a partire dall'arte concettuale e dal digitale, realizza opere installative e di public art. Alla fine degli anni '90 Alfons Koller ricerca nelle sue opere un connubio tra arte e cibo con opere che indagano l'elemento vegetale-commestibile. La sua attenzione in questi ultimi anni si è concentrata sulle immagini quali motore condizionante della realtà individuale attraverso social e IA. L'opera in mostra, nel solco delle opere concettuali, tende a distinguere l'oggetto-immagine nella sua realtà materica e in quella testuale che il mondo pantagruelico dell'IA fagocita e concreta in una forma a sé stante, un nuovo orizzonte visivo che veicola informazioni manipolate.

Anastasia Moro

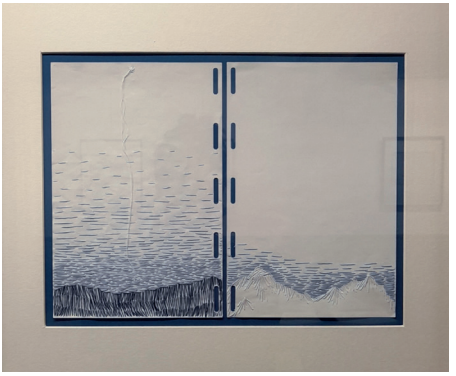
Anastasia Moro studia all'Accademia di Belle Arti di Venezia conseguendo poi una specializzazione in Partnership e Sciamanesimo (Università di Udine) e un master nell'ambito della conservazione del patrimonio naturale (Università di Firenze); l'artista vanta una ricca attività espositiva in Italia e all'estero.
Anastasia Moro tenta di penetrare, attraverso media diversi e con un lavoro attento e minuto di sperimentazione e ricerca, la materia per farne emergere la sua essenza spirituale. A partire da una produzione pittorica l'artista giunge nel tempo a una forma più sintetica di espressione attraverso le resine, serie di opere che forma il nucleo fondante della propria ricerca. L'artista sposta l'attenzione dal particolare all'universale creando metafore e simbologie a partire da suggestioni biomorfe; così accade anche nella serie delle ceneri e nella ricerca che vede la fotografia protagonista. L'intento che persegue l'artista è quello di liberare lo sguardo contaminato e stravolto della collettività per ricondurlo e riconnetterlo – nella reciprocità di emozioni e sentimenti collettivi ed individuali – all'esigenza di una spiritualità diffusa.

PROJECT ROOM

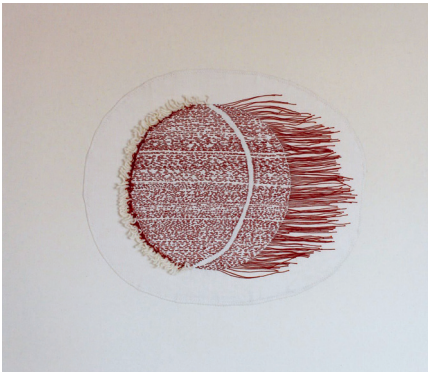




Hartmut Ohmenhäuser
Raster+/1 | Raster+/2
2025
Matita su carta
52,5 x 42,5



Disio
2019
Ricamo in cotone su carta
56 x 50



Grazia Inserillo
Primo sole
2024
Ricamo in cotone e lana su tela
60 x 70

PROJECT ROOM

Hartmut Ohmenhäuser

Dopo gli studi all'accademia di Stoccarda Hartmut Ohmenhäuser è stato docente sviluppando parallelamente la sua ricerca artistica a partire dalla pittura approdando poi al collage, alla fotografia e alla cianotipia e, infine, al disegno.
Alla base dei suoi lavori vi è un concetto rigoroso: l'artista analizza i propri strumenti di disegno attraverso opere strutturali con l'impiego di linee che si ispessiscono e si assottigliano, oppure realizzando composizioni basate su griglie che formano campi ordinati a volte stratificandoli anche con elementi preesistenti quali spartiti musicali o carta millimetrata. Il risultato è sempre diverso, rigorosamente classificato con il "senza titolo" o semplicemente da ciò che è: "raster" (griglia), privo cioè di qualsivoglia orientamento o suggerimento delle parole del testo-titolo. L'opera così composta genera un ritmo, un ordine e un equilibrio custodito nella tensione razionale creata dal gesto artigianale della grafite condotta in modo minuto e dettagliato.

Grazia Inserillo

Grazia Inserillo si è formata, ancor prima che all'Accademia di Belle Arti di Palermo, tra le reti da pesca e i ricami di famiglia: nodi e intrecci ancorano saldamente l'artista alle proprie origini e alla sua terra natale (Isola delle Femmine, Palermo) dipanando al contempo mondi sconosciuti.
L'artista sviluppa la sua ricerca attraverso vari media – cotone, lana, tulle – in cui l'azione della tessitura è sempre duplice dato che avviene sia attraverso nodi che fissano immagini e trame che dipanano orizzonti più ampi. Le carte e le tele create dall'artista approdano attraverso il filo a paesaggi incommensurabili abitati dalla nostalgia e dal desiderio ancorati al proprio vissuto, ma anche slancio vitale verso luoghi inesplorati. In questa ricerca, una componente essenziale è data dalla valenza antropologica e relazionale dell'esistere e dell'abitare racchiuso nelle opere per il tramite del filo, mezzo espressivo d'elezione della creazione e del mondo femminile.



Simone Fezer
Verhausungen
2025
Tecnica mista
installazione dimensioni variabili

PROJECT ROOM

Simone Fezer

Pur avendo ricevuto una formazione accademica, l'evoluzione artistica di Simone Fezer è stata profondamente influenzata da residenze presso istituzioni come la Penland School of Craft (USA) e il Centro Studio Vetro (Italia); esperienze che hanno favorito un profondo legame con le tecniche di lavorazione del vetro e di fusione in forno. Queste basi le hanno permesso di andare oltre la mera competenza tecnica e di entrare nel regno della creazione di ambienti immersivi che parlano direttamente alla condizione umana.

Hybrid, sono installazioni composte da vari materiali: vetro, tessuto (a formare organi umani), attrezzature da laboratorio, bastoncini e decorazioni finemente lavorate. Suggeriscono e al tempo stesso mettono in discussione la possibilità di creare esseri artificiali. Creature ibride, pittoresche e dalle gambe instabili che abitano lo spazio conservando un che di inquietante.

Similmente *Verhausungen* ("gusci-casa") sono elementi artificiali, appaiono quali involucri che creano un riparo, una "casa" arte-fatto dell'uomo che altera l'elemento primigenio.

L'artista, in queste e altre installazioni, si interroga dunque in che misura la tecnologia e gli organi artificiali sono compatibili con il corpo e con una società (futura).



Francesco Pizzocchero
To see the moon I had to root my feet firmly on the ground
2023
gres
installazione dimensioni variabili



Pragmatica del desiderio
dalla serie **La ricchezza della norma – sez 1 – may words stop making text**
2025
cedro Himalaya scavato dal pieno, pigmenti, encausto, polvere di grafite
96 x 19 x 6

PROJECT ROOM

Francesco Pizzocchero

Francesco Pizzocchero è un artista multidisciplinare e dottorando in ricerca artistica presso l'Università Mozarteum di Salisburgo. Con una formazione in diritto e arti visive, la sua pratica attraversa scultura, installazione, suono, performance e media digitali. La sua ricerca indaga le relazioni tra sistemi tecnologici, strutture normative ed esperienza corporea, esplorando attraverso "dispositivi estetici" e processi materiali i meccanismi di negoziazione che emergono nell'interazione tra corpi, tecnologie e spazio.

La serie "volumi" - tra cera ed encausto - procede per eliminazione e cancellazione o per addizione e assemblaggi di materiali. L'assenza della parola, negata dall'intervento a encausto e cera, ricostituisce attraverso l'azione del fare vuoto, nuove strutture semiotiche da rinegoziare.

Le installazioni in gres sono testimonianza invece della prassi artistica dell'artista che, identificando frammenti o segni, realizza un lavoro di mappatura documentando la dimensione estetica al fine di schiudere interrogativi che riflettono sulla collettività nel postumano.



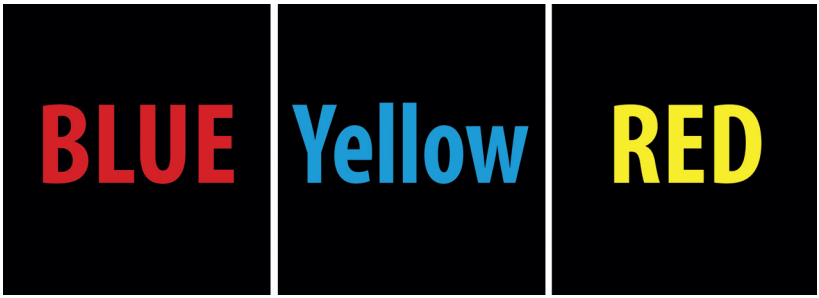



Nannette Hanke
Goldserie
Il mondo | Nebbia | In fondo al mare | Tu ed io
2025
tecnica mista (acrilico su tela cartone applicato su compensato)
30 x 30

PROJECT ROOM

Nannette Hanke

Nannette Hanke è un'artista che unisce nella sua esperienza diversi percorsi: da quello artistico (scuola di moda Holzenbecher, Stoccarda) a quello scolastico come docente ed educatrice fino alle pratiche nell'ambito dell'arteterapia, ma anche l'esercizio e l'insegnamento della disciplina yoga in una dimensione olistica che sintetizza arte e psiche.
La sua ricerca artistica vede l'impiego di materiali diversi, in una continua sperimentazione su varie superfici che si tratti di carta, legno o tessuti. Anche il mondo della stampa – dalle matrici di linoleum alla lastra fino al Tetra Pak – è uno dei mezzi d'interesse dell'artista ritrovandovi in esso la possibilità di lasciare, attraverso l'impressione dei vari supporti, l'impronta e l'espressione della Natura a cui Nannette Hanke guarda e si ispira.



Hardy Langer
What you know | What you see?
2026
Installazione (stampa digitale, light box)
58 x 186



Manuela Veronesi
Contrasti | Forma Ritmo
2025
piramidi di legno di noce su compensato
65 x 65

PROJECT ROOM

Hardy Langer

Hardy Langer ha studiato design e grafica a Stoccarda. Lavora tra Germania e Grecia ed ha esposto in numerose mostre personali e collettive in tutta Europa.
Artista poliedrico Hardy Langer unisce alla sua passione principale, la pittura, progetti di land art, letture in contesti urbani e installazioni. Mezzi diversi che impiega per conoscere il mistero del mondo che ci circonda; un mondo che è profondamente legato al proprio sé, all'individuo, ma al contempo lo separa. Questo il pensiero dell'artista che vede la realtà attorno a sé come mura erette intorno, un nido sicuro per tenere al riparo da ciò che è all'esterno: «Non sporgerti! Non fare domande! Non aspettarti risposte!». Attraverso le proprie opere Hardy Langer cerca di trovare delle porte in queste mura, o quantomeno delle finestre da cui scorgere ciò che è nascosto. E forse, a volte, altri riusciranno a notare queste porte, a gettarvi uno sguardo o persino a varcarne la soglia tramite la breccia aperta per il mezzo dell'opera.

Manuela Veronesi

Con una formazione economica e un bagaglio di esperienze variegato, Manuela Veronesi approda alle arti visive per il tramite della scultura.
Artefice instancabile sia nell'attività del suo atelier, sia nella creazione di sculture in creta, Manuela Veronesi, in tutto il suo agire, crea e plasma primariamente sé stessa. Le masse dell'essere, le linee della figura umana, il movimento-raccoglimento del corpo creato nella creta, esprimono sapientemente un'energia primigenia. Forma e vita date alla materia finiscono per fare dei suoi lavori narrazioni e raffigurazioni simboliche allo stesso tempo. Le sue figure, analizzate in pose e costruzioni sempre variate, si trasformano in "Contrasti | Forma Ritmo" in una serie di forme pure variamente assemblate ed espresse, in modo sperimentale per l'artista, attraverso il legno.

META
morfosi
Associazione Culturale

per informazioni e prezzi delle opere esposte consulta il link dedicato

www.metamorfosigallery.it/mostre-eventi/project-room

PROJECT ROOM

Metamorfosi associazione culturale

Temporary Gallery

L'associazione Metamorfosi prende temporaneamente corpo nella sala al piano terra di Palazzo da Schio | Ca' d'Oro. Un luogo per incontrarsi e in cui concludere i tour della mostra diffusa. La Temporary Gallery dell'associazione nel cuore del centro storico - in prossimità della mostra presso la Basilica Palladiana - è un luogo dove fermarsi per poter conoscere direttamente gli artisti ospiti di volta in volta nei diversi appuntamenti che scandiscono Project Room, nonché occasione per supportare l'associazione e le sue iniziative.

ORARI

Metamorfosi Temporary Gallery sarà aperta in occasione dei tour e degli incontri con gli artisti dalle 16.30 alle 19.30 presso la sala al piano terra di Palazzo da Schio | Ca' d'Oro.

21 Novembre
5 Dicembre
30 Gennaio
27 Febbraio
20 Marzo
18 Aprile

Informazioni e prenotazioni
+39 333 982 6099
info@metamorfosigallery.it
www.metamorfosigallery.it

PROJECT ROOM
ARTE DIFFUSA

Città di Vicenza

Esposizione diffusa d'arte contemporanea nelle vetrine del centro storico
Evento Fuori Mostra di "Italia Germania. Pittura e scultura tra Ottocento e Novecento. Da Canova a Kiefer"

Vicenza
21 Novembre 2026 – 18 Aprile 2027

Metamorfosi | associazione culturale

Curatela e testi: Angela Stefani
Brochure a cura di Stefano Presi
Progetto grafico: Nicoletta Faltracco

Metamorfosi ringrazia:
Giacomo Possamai, Sindaco di Vicenza, gli Assessori alla Cultura Ilaria Fantin, allo Sviluppo Economico Cristina Balbi; Beatrice Restuccia, Consigliera Comunale con delega alle iniziative di rigenerazione urbana e il Coordinatore del progetto *Fuori Mostra* Enrico Peroni.

Per la particolare disponibilità e collaborazione Metamorfosi ringrazia:
Francesca Meneghetti, Libreria Galla 1880; Luigi Baratto, Galla Cartoleria; Paolo Sartori, Fusodoro; Clara da Schio, Palazzo da Schio | Ca' d'Oro; Berardo da Schio, Da Schio Azienda Agricola; Maddalena De Robertis, Pashà; Valentina Traverso, Libreria G. Traverso e Licia ed Elena Menegazzo, Menegazzo.

META morfosi
Associazione Culturale

www.metamorfosigallery.it

con il supporto di:
Galla Cartoleria
Galla 1880
Palazzo Da Schio | Ca' d'Oro
Da Schio Azienda Agricola

hanno ospitato le opere d'arte

GALLA 1880

GALLA CARTOLERIA

FUSODORO

DA SCHIO
AZIENDA AGRICOLA

PALAZZO DA SCHIO
Ca' d'Oro XIV sec.

PASHA'

LIBRERIA TRAVERSO
INDIPENDENTI DAL 1976

DAL 1944
Menegazzo